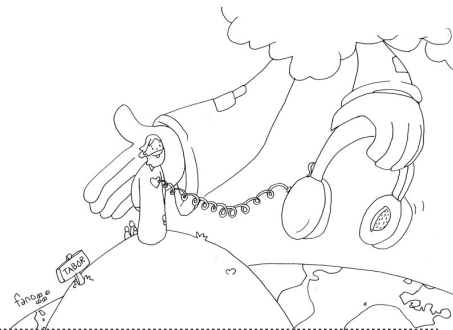


Camminiamo insieme

Anche noi pur essendo molti,
siamo un solo corpo in Cristo.
(Rm 12,5)

Gallio, Foza, Sasso e Stoccareddo



Domenica 30 luglio: XVIII domenica del tempo ordinario

www.upgallio.it n.37

Dal Vangelo di Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

BENVENUTI A TUTTI I BAÙ

Domenica 6 agosto a Stoccareddo arriveranno da ogni parte d'Italia e del mondo centinaia di Baù per il "12° raduno internazionale di Baù". Diamo loro il nostro più caloroso benvenuto nella terra dei loro avi!

In questi giorni, mentre un milione di giovani da tutto il mondo si è riversato a Lisbona insieme a Papa Francesco per vivere la loro Giornata Mondiale della Gioventù, mi è capitato tra le mani quest'articolo pubblicato mercoledì su "l'Avvenire" - il giornale dei vescovi italiani - che ci dona una bella e buona riflessione su questo evento di Chiesa universale. E mentre lo leggevo arrivavano via whatsapp dal Portogallo le foto e video che i nostri 7 giovani animatori spedivano, confermando la bellezza e la forza di questa esperienza.

Gli occhi dei giovani di Lisbona, luci per il mondo

I giovani di Lisbona sono i giovani del mondo. I giovani di Lisbona sono una voce che sale dalla profondità della terra e scoppia in cielo come canto, come ballo atavico di vita. I giovani di Lisbona sono il nostro futuro. I giovani di Lisbona sono la nostra parte migliore. I giovani di Lisbona sono una nostra lacrima che bagna la polvere e la trasforma in fertile terreno. I giovani di Lisbona chiedono con forza di lasciarli andare verso il loro futuro. I giovani di Lisbona sono così belli che guardarli lì, fermi, in piedi in mezzo a centinaia di migliaia di loro coetanei mentre seguono la Messa (una Messa!), bagna gli occhi di commozione e fa scoppiare in petto un infinito grazie. Grazie a Dio perché ci ha permesso ancora di assistere allo spettacolo della bellezza del Vangelo.



Ballano, cantano, attraversano con il rosso, si divertono, si amano, camminano, si adattano a dormire sul pavimento e a fare le docce a turno, fanno migliaia di chilometri in pullman, pagano, pedalano, salutano la gente per strada e scombusolano la vita della città. Ma davanti a quel gesto antico e sacro, davanti a quanto di più lontano si possa pensare dalle "mode" del 2023, davanti a quel pezzo di pane consacrato, si fermano. In silenzio. Un silenzio oceanico che sale dal vicino Atlantico e invade le strade della metropoli. E davanti a questa immagine commovente si cerca di ricacciare giù il nodo alla gola, che viene da quella tensione che abbiamo portato dentro troppo, davvero troppo a lungo nei difficili anni della

pandemia e che ancora oggi proviamo davanti alle sofferenze provocate dalle guerre.

E si prega. Si prega che quei giovani, così belli, così vari, così diversi, così normali, ognuno con un proprio vissuto, tante volte già segnato da ferite e storie difficili, non debbano mai soffrire. Si prega perché i loro sogni abbiano la strada spianata. E davanti alla loro bellezza, bellezza di gote sorridenti e di occhi vivaci, viene alla mente il cantico di Simeone: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti». Luci da Lisbona, luci in decine di migliaia di occhi di questi giovani che parlano lingue diverse, ognuno la propria, ognuno il proprio linguaggio, ognuno pronto a raccontarsi se solo ti fermi un attimo con loro. Ognuno con un proprio mondo, ma tutti intimamente uniti nella preghiera.

Si sono alzati e sono partiti verso Lisbona, ma se avessimo chiesto loro di raggiungere le colonne d'Ercole e poi superarle non avrebbero battuto ciglio: zaino in spalla, bandiere al vento, inni di festa e in marcia. Si va oltre i limiti, si va in fretta verso ciò a cui si è chiamati, proprio come fece Maria, che si alzò e andò in fretta, come recita il tema della GMG. Pensavamo che a Lisbona si stesse celebrando "solo" la Giornata mondiale della gioventù. Abbiamo scoperto, invece, che nella capitale lusitana abbiamo celebrato la nostra rinascita. La vita di prima non c'è più, c'è un mondo che è diverso, ma continua ad avere bisogno solo di una cosa: amore.

E come si fa a non amare questi ragazzi di Lisbona? Di cosa ha bisogno ancora la Chiesa per capire che i giovani ci sono, sono lì, pronti per alzarsi e andare, zaino in spalla e bandiere al vento? Ma hanno bisogno anche del silenzio, hanno bisogno come dell'aria di quell'Infinito che ha incontrato la storia in un sepolcro vuoto e nell'annuncio della risurrezione di Gesù. Troveranno ancora qualcuno capace di accompagnarli dentro a quel sepolcro e poi fuori verso la luce infinita, sui percorsi della vita? Troveranno ancora qualcuno che ha il coraggio di dire loro: "Cristo è risorto"? Ne hanno bisogno come l'aria. Hanno bisogno di attraversare col rosso, di ballare e scherzare, di urlare e fare casino. Ma hanno bisogno anche del silenzio oceanico della Collina dell'incontro. I giovani di Lisbona sono la nuvola che sale verso il Carmelo: il segno di una pioggia che arriva dopo l'arsura. I giovani di Lisbona sono il mondo, sono il nostro mondo.

(MATTEO LIUT, da "Avvenire" di mercoledì 2 agosto 2023)

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Ore 8.00 (Gallio): Giancesini Giovanni e fam.

Ore 9.30 (Foza): Alberti Assunta, Antonio e fam., don Tiziano Cappellari; Lunardi Regina, Francesco, Milena e fam.; Lunardi Clara e Marcolongo Pietro; Cappellari Andrea, Marco Bussolaro, Paterno Giacomo, Cappellari Giovanni; Alberti Alfredo, Felice, Giulia e fam.; Gheller Severino (ann.), Onorina e def.ti fam Gheller e Oro

Ore 9.30 (Sasso): Baù Domenico (Nini) e fam. Pieron

Ore 11.00 (Gallio): Intenzione offerente; Callegari Virginia e Cherubin Antonio; Valente Libero e fam., def.ti fam. di Aggujaro Gino

Ore 11.00 (Stoccareddo): 12° raduno internazionale dei Baù. Marini Carmelo (ann.), def.ti fam. Baù e Marini

Ore 18.00 (Gallio): Grigiantè Valentino (22° ann.) e Tarcisio; Giuseppe Sterrantino; Finco Elio, Marcello, Angela (ann.) e figli

Lunedì 7 agosto

Ore 18.00 (Gallio): Ezio Giancesini (ann.) e Renata

Martedì 8 agosto

San Domenico, presbitero

ore 20.30 (Buso): per la comunità

Mercoledì 9 agosto

Santa Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa

Ore 18.00 (Gallio): per la comunità

Giovedì 10 agosto

San Lorenzo, diacono e martire

Ore 9.00 (Gallio): per la comunità

Adorazione eucaristica dalle 9.30 alle 12.00

Venerdì 11 agosto

Santa Chiara, vergine

Ore 18.00 (Gallio): Pertile Angelina, Munari Artemio; Tura Bruno e Giulia, Rigoni Romilda; Carraro Lucia; Dalle Nogare Lucia (4° ann.), Peterlin Domenico e fam.

Sabato 12 agosto

Ore 18.00 (Gallio): Fratelli Tura Bajele e fam.; Lotto Carlo

Adorazione eucaristica dalle 20.30 alle 23.00

Domenica 13 agosto

XIX Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Finco Domenico e fam.

Ore 9.30 (Foza): Chiomento Giuseppe, Giuseppina e Artemio; def.ti contrade Valcapra e Ori Biasia; Tassotti Franca, Stona Flora e Pierina; Marcolongo Valentino, Agostino, Lunardi Maria e fam.; Alberti Giovanni Battista, Antonio, Marini Domenica e Rosàlia; Chiomento Ermenegildo (ann.); Alberti Cristiano, Battista e Lunardi Marcella; Menegatti Fioravante, Luigi, Gabriella e Oro Angela; Alberti Antonio, Assunta e Giovanna

Ore 9.30 (Sasso): per la comunità

Ore 11.00 (Gallio): Rigoni Andrea, Antonio, Zanetti Maria

Ore 11.00 (Stoccareddo): Baù Luigi, Elvira, Suor Pieranna, Maria e Assunta

Ore 18.00 (Gallio): def.ti fam. Cherubin Silvio; Finco Mario e def.ti classe 1944; D'Ambros Giacomina